

# Oggi l'ingresso al Quirinale

## Mattarella, giura che tagli le spese

Nel suo discorso il nuovo capo dello Stato auspicherà provvedimenti che non dipendono da lui. Ma c'è una cosa che invece può fare subito: ridurre i costi di una «reggia» che succhia ogni anno 236 milioni, il doppio dell'Eliseo e quattro volte Buckingham Palace

di MAURIZIO BELPIETRO

Oggi il nuovo presidente della Repubblica si presenterà alle Camere ed è grande l'attesa per quel che dirà. Come è noto, perché in questi giorni ogni sua frase del passato è stata analizzata in lungo e in largo, l'uomo è di poche parole. Il suo primo discorso, quando gli è Stato comunicata l'avvenuta elezione, è Stato di diciassette parole in tutto. Del resto pur dilungandosi in lunghi sermoni non è che altri inquilini del Quirinale abbiano mai avuto molto da dire. Quasi sempre i loro sono stati pistolotti generici, parole che i capi dello Stato dispensavano agli italiani come i capifamiglia ai figli ormai cresciuti. Stai attento a non spendere troppo, cerca di non frequentare cattive compagnie e bada a dare il buon esempio. Da Scalfaro a Napolitano, tanto per rimanere agli ultimi che ci è toccato sorbirci, è stato un campionario di ovvietà e raccomandazioni, quasi sempre disattese, perché, come è noto, non tocca all'uomo del Colle governare, ma ai ministri, i quali rispondono al Parlamento e dunque ai partiti. C'è da supporre che anche Sergio Mattarella non si discosterà dalla linea di chi lo ha preceduto, elencando le sofferenze e le speranze degli italiani e invitando chi di dovere, cioè gli altri, a fare qualcosa. Sarà un discorso di buon senso, probabilmente anche condivisibile, ma la cui attuazione è demandata a terzi e i terzi come si sa non sempre usano il buon senso ma tendono a loro volta a scaricare su altri la propria responsabilità.

Ciò detto, c'è però una cosa che il nuovo capo dello Stato può fare ed è spendere meno. Visto che il suo primo atto pubblico è stato uscire con una Panda guidata da un amico, rimarcando così la sobrietà come suo tratto distintivo, (...)

segue a pagina 3

Oliviero Toscani fuori di testa  
«I veneti sono tutti ubriacconi»

di GIULIANO ZULIN

a pagina 19

La memoria della Fallaci tradita dalla Rai

### La fiction su Oriana cancella la Rabbia e l'Orgoglio



Vittoria Puccini nei panni di Oriana

di FRANCESCO BORGONOVO

Poco meno di trecento secondi. Il cursore del video segna un'ora, 31 minuti e 43 secondi nel momento in cui si comincia ad affrontare l'argomento e indica un'ora, 36 minuti e 20 secondi quando viene chiuso. Questo è il tempo che nella fiction *L'Oriana* viene dedicato alla battaglia (...)

segue a pagina 27

DONATELLA ARAGOZZINI  
a pagina 27

### Il popolo di centrodestra chiede di essere rappresentato

## Legha delle Libertà per non morire renziani

di MARIO GIORDANO

Che si chiami Lega delle Libertà (bello) o Lega dell'Italia (bellino) o Lega tricolore (brutto), poco importa. A dirla tutta si potrebbe chiamare anche Pippo, Pluto o Paperino. Quel che conta è che in qualche modo esista. (...)

segue a pagina 5

ALESSANDRO GONZATO, MATTEO PANDINI  
ENRICO PAOLI, PAOLO EMILIO RUSSO alle pagine 5-6-7

### APPUNTO

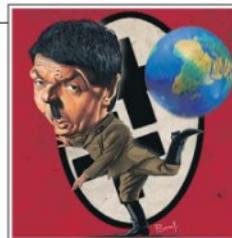
di FILIPPO FACCI

#### La topanomastica

A ogni morte di Papa (meglio: a ogni elezione di capo dello Stato) a certe femministe occorre dare ragione. Alcune donne del Pd, tre anni fa, si lagnarono perché le «vie al femminile» sono troppo poche: da qui la richiesta di «riportare lo stato attuale verso la parità», perché oggi «la topanomastica è troppo sbilanciata in senso maschile». Ma non sono loro le femministe a cui bisogna dare ragione: perché è chiaro che sbilanciata non è la topanomastica, è la Storia: c'è stata una prevalenza di uomini nei punti cruciali della Storia e il perché è ovvio, co-

me è ovvio che lo squilibrio andrà progressivamente a sparire. Ci sono altre femministe che hanno proposto le quote rosa per le vie, le strade rosa: ma non sono neppure loro le femministe a cui bisogna dare ragione, perché un paio di sondaggi hanno evidenziato forzature imbarazzanti in nome del politicamente corretto: i nomi notevoli sono 4 o 5, a dispetto di altri davvero improba-

bili. Sono altre le femministe a cui bisogna dare ragione. Sono quelle che si sono incalzate per un articolo apparso venerdì sull'inserto *«Imola»* del Resto del Carlino: a pagina 4 appaiono i titoli *«A caccia di nuove strade rosa»* e *«Le donne sono in 19 vie su 800»*, con la notizia di un concorso per intitolare luoghi pubblici a donne celebri. E poi c'è una foto. C'è una foto con la targa di una via, e forse l'ha scelta un uomo. Perché nella foto, a corredo di un articolo sulle vie da dedicare alle donne, si vede la targa di *«Via della Sega»*. Lettrici infuriate.



«Alfano si leccò le ferite»  
Renzi si prepara  
a imbarcare Vendola

di ELISA CALESSI

Non ha visto, né sentito Angelino Alfano. E non intende fare nulla per ricucire. Al punto che di buon mattino, intervenendo a Rtl, Matteo Renzi ha mandato a dire (...)

segue a pagina 9

Anche il tuo

**Sogno**

saprò trasformare  
in **Realtà**

parola di Roberto Carlini

Tel. 06.8549911  
immobiledream@immobiledream.it  
www.immobiledream.it

immobiledream

Non vende sogni ma realizza realtà

Roberto Carlini  
Proprietario della Immobiledream Italia

Via Legnini Roma - Via Doria, 2